

continuando senza interruzione in cospetto di tutto il mondo l'incominciato dominio e custodia, e superando e rimuovendo tutti gl'impedimenti che in progresso, o da' pirati o da' potentati, così d'Italia come dell'opposta riera, le furono in diversi tempi eccitati. Sogliono, che i professori del parlare con esquisite termini di giurisprudenza non costumano dire acquistato per consuetudine, salvo che il poter valersi di quello, che *de jure civili* è pubblico, ad alcun uso privato senza impedimento dell'universale, come di pescare nel fiume senza impedirne la navigazione; con tutto ciò non impropriamente si darà anche titolo di consuetudine, dove sarà acquistato, e continuamente tenuto in protezione, e dominio un istretto, o terrestre, o marittimo abbandonato, o da nessuno posseduto, come Bartolo, Baldo, Castro, ed altri assegnano; ma bensì per virtù di prescrizione non potersi dire propriamente posseduto, se non quello di cui coll'uso sia stato un'altro spogliato, il qual titolo non cade a questo luogo, poichè la Repubblica non ha spogliato alcun possessore del mare, ma l'ha acquistato, ritrovandolo abbandonato e senza padrone, o possessore; potersi però dire in certo modo prescrizione; come se un falcone, abbandonato dal padrone, e insalvatichito, poi da un'altro preso, fosse addomesticato, e per lungo tempo nodrito; sebbene non propriamente, però non inconvenientemente direbbe costui d'averlo prescritto. Similmente la proprietà di parlare non ammettere l'uso della voce, servitù, se non quando al proprio territorio è acquistato alcun particolar uso in danno del vicino, il quale però resti padrone